

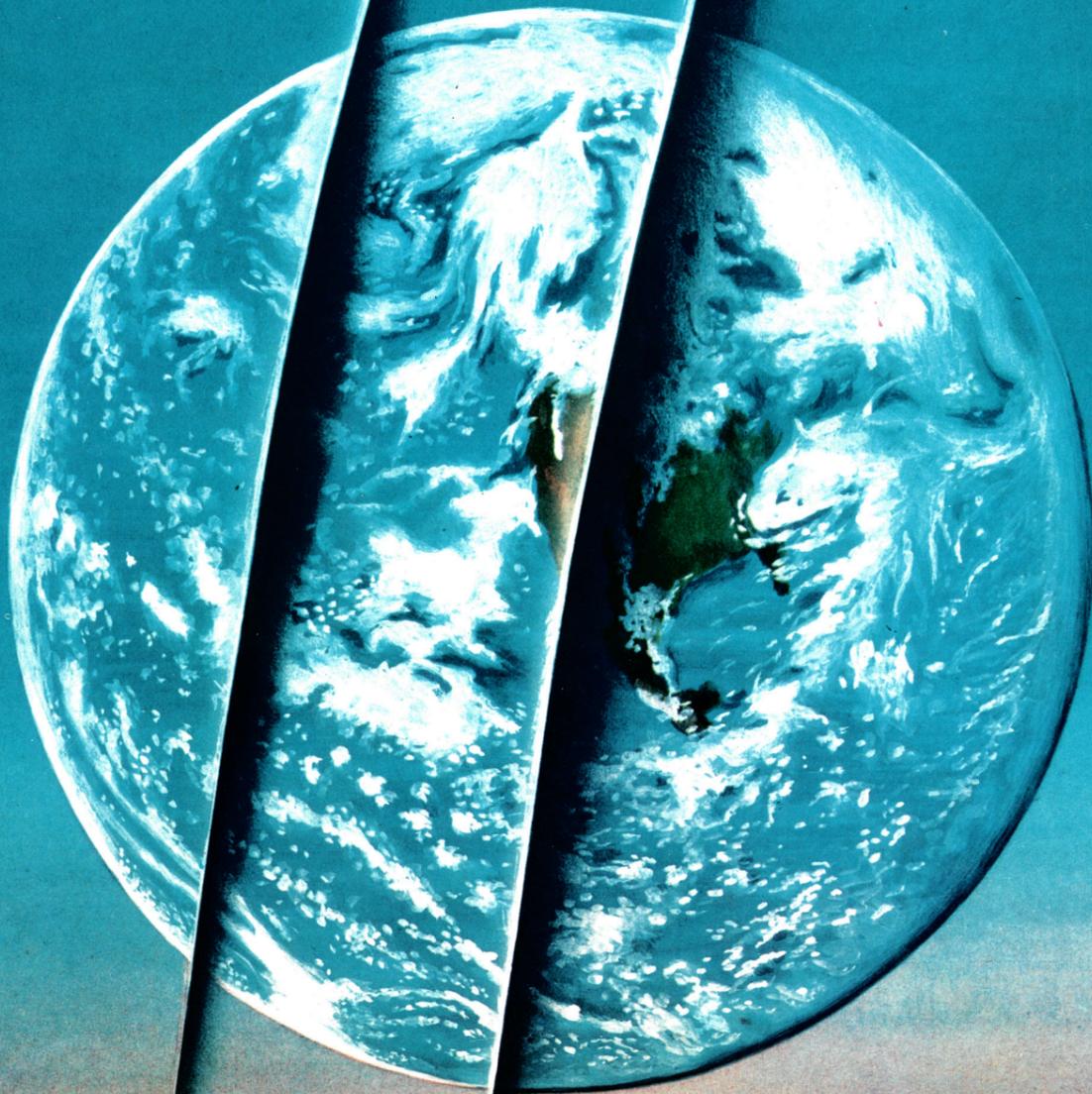
ARTE ITALIANA PER IL MONDO

ITALIAN ART IN THE WORLD

**IL MONDO DI ELSA
MARTINETTI**

VIA FRAZIONE RONC INFERIORE 14 - TEL. 0166/2630 - SAINT VINCENT (AO)

**OPERA DI
DIVULGAZIONE
INTERNAZIONALE
DELLE FIGURE
ARTISTICHE
NEL MONDO
DELL'ARTE ITALIANA**



CELIT

Centro Librario Italiano s.a.s.

di Carbone - Castorina & C

via A. Peyron 58 - tel. 760.112/761.646 10143 Torino



MARTINETTI ELSA

- E. Martinetti -

PITTRICE ESPRESSIONISTA
EXPRESSIONIST PAINTER

« L'Art de Martinetti est déterminé autant par le sentiment que par l'intellect. Son style tragique et direct aborde sans hésiter les problèmes avec une force expressive parfois violente. Son expressionnisme est à l'origine d'un sentiment religieux et d'une sensualité primitive. En contact direct avec la nature, elle est une mystique ».

(Amédée Berthod)

Biografia e personalità artistica. Elsa Martinetti è nata a Verres, in Valle d'Aosta, e vive e lavora a Saint Vincent da quasi trent'anni, in frazione Ronc Inferiore, 14.

La predisposizione per il disegno e la pittura si rivela molto presto. Estrosa e sensibile, volitiva e poliedrica la Martinetti è attratta e soggiogata dal mondo dell'invisibile, dell'occulto, del trascendentale e dell'immanente. La sua arte, vera essenza del suo mondo interiore, si traduce in una pittura scabra ed essenziale. I colori rarefatti, il disegno, la composizione sono fusi in una sintesi assoluta. Un tutt'uno, una forza misteriosa vivente in autonomia, non frammenti ma idee concatenate l'una all'altra, comunicanti tra di loro.

Elsa Martinetti ama la poesia d'amore tenerissimo. La colloca al di sopra d'ogni arte. Ma ama altresì la pittura, la musica, la letteratura, la scultura. Famosa è la sua collezione d'arte pastorale valdostana.

Dal 1954 l'artista partecipa con successo a importanti mostre nazionali ed internazionali, ottenendo segnalazioni, premi e lusinghieri apprezzamenti da parte di critici fra i più autorevoli.

Se si può fare un appunto alla Martinetti è che essendo schiva di carattere non s'è mai molto curata di tenere un resoconto delle molteplici mostre fatte o alle quali ha partecipato. Tant'è che questo stato di cose le fa dire di non avere il temperamento del contabile. Comunque poco male: quello che conta è l'opera realizzata, i personaggi che vivono alimentati dalla sua acuta sensibilità, l'assoluta padronanza della materia trattata.

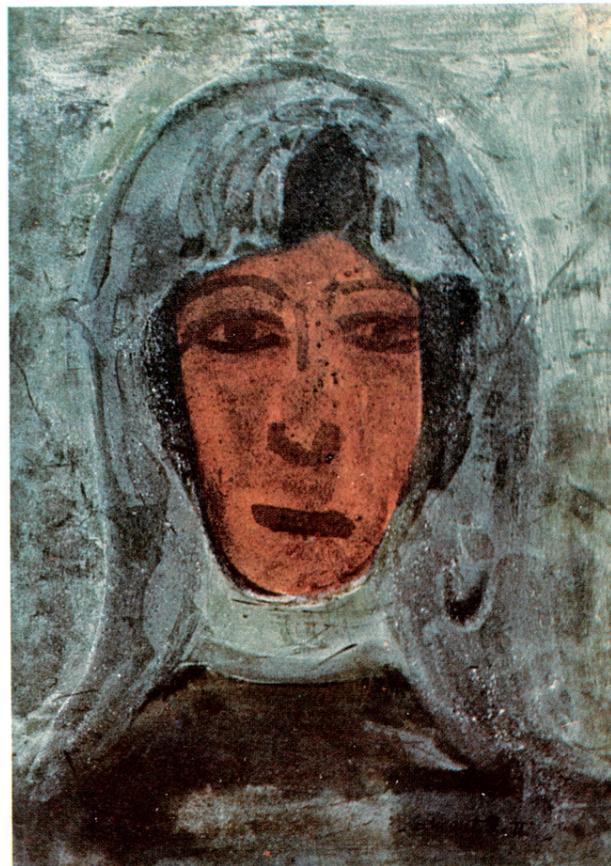
Suoi maestri furono il compianto pittore valdostano Italo Mus e il professor Guglielmo Borzone.

Le tempere e gli oli di Elsa Martinetti, lavorati e orchestrati secondo equilibri tonali come esaltazione spirituale della sua terra d'origine, sono i segni rivelatori di stati introspettivi: istantaneamente percepiti ed estrinsecati. Solitudine dell'uomo e della natura, passione legata a un impegno umano e sociale susseguentesi con ritmo rappresentativo di grande eccezione. L'espressionismo dei volti, quello delle figure, dei paesaggi e dei fiori, tra la realtà e il sogno, le brucia sotto la pelle. Ha l'avidità dell'iniziato e profondità di vita e di visione. Idealizza la sofferenza divina e umana con l'aggressività dell'impasto pittorico, alleggerendo quest'ultimo con le sottili e liriche emozioni del contorno. Dipinge e soffre con le sue creature sviluppando non solo le verità essenziali delle cose ma anche quelle, per lei tangibili, del pensiero.

QUOTAZIONI

Da L. 400.000 (S 500)
a seconda del formato.

ELSA MARTINETTI, *Paesaggio*, 1973. Tecnica mista, cm. 30 x 25.



ELSA MARTINETTI, *Ritratto*, 1972. Tecnica mista, cm. 33 x 48.

Grigi, rosa, violacei oppure densità cromatiche o frantumazioni opache vibrano sotto la fuga concitata dei segni, superando le sensazioni del momento in un movimento sempre più panico, sempre più penetrante e mentale. La Martinetti sa di appartenere ad un mondo completamente diverso; nel controllo formale e cromatico, nella consistenza ritmica ogni elemento diventa non solo il rifugio ideale delle sue emozioni ma soprattutto quello intellettuale, di quanto va al di là della materia e delle apparenze naturali.

Direi che essa è ingenua, spontanea, vivace, immaginativa. Soprattutto religiosa perché « sente » il fascino dell'inafferrabile e dell'inesprimibile, la pietà e la simpatia per l'umanità. Ecco perché i suoi dipinti sono armonici e vitali e le immagini emergono e si impongono con stile e discrezione. Ecco perché sono motivi di grande efficacia descrittiva e in grado di alleggerire, attraverso la libertà coloristica e segnica, il carattere materiale della rappresentazione fisica. (Antonio Oberti)

Pensiero sull'arte. « Cos'è l'arte? È un qualcosa che impegna la vita stessa. Poiché per un artista tutto è in funzione di una visuale che conduce alla formulazione delle sue opere. Sovente mi è stato chiesto che cos'è l'arte. Cosa rispondere se non che è una cosa diversa che si attua attingendo alle radici stesse del proprio essere, ove è in gioco tutto, a livello conscio e inconscio. Intelligenza, gusto, sensibilità, lavoro indefesso, sintesi, il tutto rivolto al trascendente e all'immanente sia che ci si serva di un linguaggio verista o astratto nelle infinite sue variazioni ».

Pensiero sulla vita. « Cos'è la vita? Sarebbe troppo bello poter rispondere. È comunque una cosa meravigliosa e misteriosa che vale la pena di vivere in pienezza di spirito ».

Documentazione critica. « La pittura di Elsa Martinetti si iscrive in una linea di ricerca espressionistica affidata al vibrare della sensibilità, alle sottili filtrazioni della memoria che trasfigurano la realtà, volta a volta rendendola intenerita o drammatica, ma sempre liricamente investita dal segno personale e dalla convinzione stilistica dell'artista. A questi risultati la pittrice è giunta attraverso il lungo travaglio di una vita in gran parte, e volutamente, solitaria; tutta ripiegata sull'impegno pittorico sentito prima ancora come responsabilità morale che approfondimento estetico e figurativo. Ma dovremmo correggerci, e dire che fatto etico e fatto estetico sono, per quest'artista, una cosa sola, un modo unico di affrontare e di restituire, nelle immagini, la vita. Il lungo lavoro ha garantito alla pittrice una padronanza sicura dei mezzi tecnici, che essa impiega con accento e modi personalissimi per comunicare allo spettatore le visioni, i fantasmi e i ricordi del suo mondo interiore... » (Albino Galvano)

« ... In effetti c'è un mondo magico e sorprendente, anche se talora indefinito, nella sua pittura che, istintivamente ci porta a vedere anche negli strumenti e nella materia della sua determinazione una presenza esoterica a noi sconosciuta. Di Elsa Martinetti abbiamo visto recentemente, oltre alle tempere, paesaggi, fiori, figure, maschere, eseguite a olio o tecniche miste. Maschere demoniache, come le chiama la stessa Martinetti: e c'è indubbiamente qualcosa di selvaggio in questi accostamenti cromatici, dove l'inconscio traduce nel segno, quasi una esemplificazione tyloriana. Ma l'evidente simbolo animologico a noi pare soprattutto ricerca di nuova forma, dove ancora il grigio, il nero e i blu operano accostamenti di vero interesse ». (Attilio Aloisi)

« È nella descrizione — più che appassionata vorremmo dire vitale, a livello enzimatico — di un fiore disseccato o di una pietra, o del colore di un legno, che la Martinetti comunica socialmente, enuncia le cose in cui crede, stabilisce un rapporto ed una dimensione tra se stessa ed il resto della realtà. Ne deriva una concezione di vita che si esprime in una sensibilità acutissima cui fa riscontro una ricettività quasi spasmodica ». (Mino Borzone)

« ... Nelle sue tempere (forse inedita la tecnica di cui si serve, contraddistinta da una accentuata quanto convincente rarefazione di colori e segni) sono in suggestiva evidenza singoli frammenti di presenza e avvenimenti d'un mondo inconoscibile, magico. La Martinetti rappresenta con chiarezza e convinzione di propositi, sentimenti, sollecitazioni culturali, alcune realtà lontane, non però del tutto scomparse o inaccettabili, segnate da ataviche angosce ». (Giuseppe Maria Musso)

« Ma dove certo non sbagliamo è nel consentire e nel vibrare dinanzi all'impasto essenziale, al disegno e al colore espressionistici e per così dire "nordico-tedeschi" di queste tempere di Elsa Martinetti, i suoi saggi più recenti che giungono a completare un'opera complessivamente già importante, impegnata e felicemente matura: siano essi paesaggi tumultuosi, o fantasie timbriche e densamente cromatiche ispirate da musiche o poesie celebri miranti all'arduo scopo di "esprimere l'inesprimibile", o studi di figure pietrificate dalle vicissitudini e dall'età, o fiori campestri e di serra riassunti in pochi decisi tratti di pennello, e tuttavia palpitanti di una loro intensa vita, come braccia sotto cenere, nel velo di colori opachi... ». (Sario Agnati)

« ... Ed è forse per questo che la pittura della Martinetti non riesce a farsi consolatrice né a creare paradisi artificiali. Per lei rimane sempre e solo l'uomo, con la sua tragedia a costituire materia di figurazione come mezzo di purificazione morale e spirituale. E ciò traspare dalla sottile perfezione con cui la Martinetti usa toni di colore cupi come nessun altro pittore osa fare oggi ». (Giovanni Enrico)

ELSA MARTINETTI, *Paesaggio*, 1972. Tecnica mista, cm. 35 x 45.



ELSA MARTINETTI, *Fiori*, 1974. Tecnica mista cm. 33 x 48.

Biography and artistic personality. *Elsa Martinetti was born in Verres, in the Aosta valley, and she has lived and worked in Saint Vincent for the last thirty years, in frazione Ronc Inferiore 14.*

She revealed her predisposition for drawing and painting very early. Extrovert and sensitive, volatile and talented, Elsa Martinetti is attracted and overpowered by the world of the invisible, the mysterious, the transcendental and the monstrous. Her art, the true essence of her inner world, is translated into a dry, essential style of painting. The rarefied colours, the graphics and the compositions blend in an absolute synthesis. A single unity, a mysterious autonomous living force, not fragments but ideas linked one to the other, communicating.

Elsa Martinetti loves tender love poetry, placing it above all art. But she also loves painting, music, literature and sculpture. Her collection of pastoral art of the Valley is quite famous.

Since 1954 she has participated with success in important national and international exhibitions, receiving citations, prizes and flattering praise on the part of authoritative critics... (Antonio Oberti)

ELSA MARTINETTI, *Studio di nudo*, 1969. Tecnica mista, cm. 31 x 40.



Mostre

Dal 1956 ha iniziato a esporre in mostre personali e collettive. Ha esposto più volte in mostre personali nel Palazzo degli Stati Generali ad Aosta. Ancora ad Aosta nella Saletta Comunale, nel Vecchio Municipio di Saint Vincent, nella Saletta del Casinò e nelle Nuove Terme; Galleria « Torre », Torino; Galleria d'Arte « Rialto », Venezia; Galleria « Il Cenacolo », Vicenza; Galleria « Daly », Ivrea; Palazzo municipale, Salone di Rappresentanza del comune di Strambino (To). Collettive al Piemonte Artistico e Culturale e alla Promotrice di Belle Arti a Torino; Asti, premio Alfieri; Imperia, Premio città di Imperia; Borgosesia, Mostra Nazionale di Pittura contemporanea; Roma; Famija Piemontesa. E ancora in altre collettive a Martigny, Montreux, New York, Parigi, Roma, Milano. Esposizione Permanente Belle Arti, Milano. Ha conseguito numerosi premi e segnalazioni. Sue opere figurano in importanti collezioni.

Sue opere in permanenza

Galleria « La Defense », Aosta; Galleria San Grato, Nuove Terme, Saint Vincent; esposizione permanente, Elsa Martinetti, Saint Vincent, tel. 26.30.

Bibliografia

Guida all'arte italiana, Europa Arte 1966, Borsa d'Arte, Arte italiana per il Mondo, ed. 1970; Enciclopedia Internazionale degli Artisti, 1970-71.

Hanno scritto di lei:

Amédée Berthod, Giuseppe Maria Musso, Albino Galvano, Giacomo Borzone, Emile Proment, Elio D'Aurora, Sario Agnati, Maria Signorelli De Sanctis, Bruno Salvadori, Rino Cossard, Renata Cossard Delfino, Attilio Aloisi, Giovanni Enrico, ecc. Numerosissime le segnalazioni e recensioni sui quotidiani, settimanali italiani e stranieri.



**opera
di divulgazione
internazionale
delle figure artistiche
nel mondo
dell'arte italiana**

CENTRO LIBRAIO ITALIANO S. a. S.

10143 Torino
via A. Peyron, 58
tel. 760.112 - 761.646

L'opera è programmata in 6 volumi
nel formato cm 24 x 34
Ad ogni artista è riservata un'intera pagina
con traduzione del testo biografico in lingua inglese
e la riproduzione di una o più delle sue opere
Le presentazioni, i servizi e la veste tipografica
sono rispondenti alle più attuali e moderne
esigenze del mercato internazionale
essendo l'opera destinata in particolare
oltre che al mercato italiano, a quello estero

Tutti gli artisti interessati
possono prendere contatto direttamente
con la casa editrice

CELIT

I volumi editi sono in vendita nelle migliori librerie
di tutte le città italiane e del canton ticino
o direttamente presso la casa editrice